

NUORO

«Zir Pratosardo, subito al lavoro per uscire dal commissariamento»

Il consigliere regionale **Sebastian Cocco** dopo l'appello di Confindustria

Nuoro «Occorre uscire immediatamente dalla fase commissariale e affidare una guida sicura e realmente rappresentativa a Pratosardo». È il consigliere regionale Sebastian Cocco a raccogliere l'appello lanciato nei giorni scorsi da Confindustria Sardegna centrale. L'associazione chiedeva alla Regione un incontro urgente per uscire dal limbo che tiene nello stallo la Zona industriale alle porte di Nuoro. Un purgatorio che si trascina ormai da 16 anni. «Facciamo appello alla Regione, ai consiglieri regionali e al Comune di Nuoro – ha scritto il presidente degli industriali Giovanni Bitù – perché ci si metta attorno a un tavolo e si scioglano una volta per tutte i nodi che da oltre un decennio stanno bloccando lo sviluppo di Pratosardo, un sito che riteniamo strategico per tutto il territorio».



Sebastian Cocco
consigliere regionale eletto con la lista civica "Uniti per Alessandra Todde"

Il polmone produttivo
«L'amministrazione comunale aveva manifestato la volontà di occuparsene»

«Pratosardo – sottolinea Cocco –, nonostante il presente incerto, è stato e dovrà ritornare a essere il perno attorno al quale ruotare lo sviluppo futuro della nostra città e dell'intero territorio». Già vice sindaco della prima amministrazione Soddu, poi presidente del consiglio comunale dell'amministrazione bis, Cocco assicura di voler fare proprie «le preoccupazioni espresse di recente da Con-



findustria Nuoro-Ogliastra sulla zona industriale di Pratosardo, condividendo l'urgenza del dibattito e ben conoscendo l'importanza del tema».

«Solo uscendo dalla fase commissariale si potrà intraprendere un rinnovato percorso di ripresa e crescita» sostiene il consigliere re-

Cartelli segnaletici alle porte della Zona industriale di Pratosardo

gionale eletto con la lista civica "Uniti per Alessandra Todde". «Il lungo periodo di commissariamento – spiega – ha impedito una visione vincente sulle politiche industriali e in fiacchito in parte il lavoro di imprenditori che hanno resistito agli effetti locali delle crisi globali (sovraindebita-

mente, conflitti bellici, pandemia) che dal 2008 hanno investito l'economia mondiale. Inoltre, non sono state sfruttate appieno le opportunità concesse dal Pnrr. La precedente amministrazione comunale – ricorda Cocco – aveva manifestato la volontà di occuparsi del polmone produttivo del territorio, ma non si sono realizzate le condizioni per una efficiente gestione. Da un lato, la giunta regionale Solinas si è limitata a pagare i debiti che la stessa Regione ha prodotto ma – sottraendosi al confronto

Le prospettive
«Nonostante il presente incerto, dovrà tornare a essere il perno della ripresa e delle crescita»

con i territori – non ha investito un euro sulle politiche industriali delle singole zone industriali; dall'altro, la stessa amministrazione Soddu ai buoni propositi non ha fatto seguire i fatti, a iniziare da una programmazione territoriale coerente con le mutate esigenze degli operatori economici» va avanti il consigliere regionale di Nuoro.

«Non è tuttavia più il tempo di recriminare – chiarisce in questo momento decisivo per le future scelte –. Occorre uscire immediatamente dalla fase commissariale» ribadisce. «Confermo dunque la mia totale disponibilità a lavorare in tal senso – chiude Sebastian Cocco –, sicuro del totale impegno della presidente Alessandra Todde».

L'evento

«Subacquea senza barriere» a Cala Gonone



► Ritorna a Cala Gonone "Subacquea zero barriere", evento sportivo giunto alla sua quarta edizione. L'appuntamento è fissato per il 20 settembre prossimo nella spiaggia centrale del borgo marino dorgalese dove sarà allestito il circuito Multi sport nuoto, che prevede le performance dei partecipanti nelle specialità, subacquea e apnea. L'organizzazione della manifestazione di sport in mare si fregia della regia dall'associazione sportiva Blu best in collaborazione con l'associazione sportiva disabili Sardegna Speedysport onlus, con il prezioso contributo di Hsa (handicapped scuba association) international. «L'obiettivo principale dell'appuntamento – spiega il presidente di Blu Best asd, Paolo Insolera – è quello di promuovere lo sport, l'inclusione e gli stili di vita sani e attivi e conseguentemente il benessere fisico e mentale dei cittadini tutti. La manifestazione da vita al concetto di sport come componente essenziale della crescita della persona e come strumento centrale per la salute ed il benessere sociale». La manifestazione è coordinata ed organizzata dalle sopracitate associazioni, e si avvale della collaborazione del comune di Dorgali. L'ultimo evento si era tenuto a Cala Gonone, sempre alla spiaggia centrale, lo scorso anno. Un evento che richiama le attenzioni di turisti e residenti, oltre che di atleti e appassionati. (nino muggianu)

Il consigliere regionale Sebastian Cocco dopo l'appello di Confindustria «Zir Pratosardo, subito al lavoro per uscire dal commissariamento»



A-

A+

Nuoro «Occorre uscire immediatamente dalla fase commissariale e affidare una guida sicura e realmente rappresentativa a Pratosardo». È il consigliere regionale Sebastian Cocco a raccogliere l'appello lanciato nei giorni scorsi da Confindustria Sardegna centrale. L'associazione chiedeva alla Regione un incontro urgente per uscire dal limbo che tiene nello stallo la Zona industriale alle porte di Nuoro. Un purgatorio che si trascina ormai da 16 anni. «Facciamo appello alla Regione, ai consiglieri regionali e al Comune di Nuoro - ha scritto il presidente degli industriali Giovanni Bitti - perché ci si metta attorno a un tavolo e si sciolgano una volta per tutte i nodi che da oltre un decennio stanno bloccando lo sviluppo di Pratosardo, un sito che riteniamo strategico per tutto il territorio». «Pratosardo - sottolinea Cocco -, nonostante il presente incerto, è stato e dovrà ritornare a essere il perno attorno al quale ruotare lo sviluppo futuro della nostra città e dell'intero territorio». Già vice sindaco della prima amministrazione Soddu, poi presidente del consiglio comunale dell'amministrazione bis, Cocco assicura di voler fare proprie «le preoccupazioni espresse di recente da Confindustria Nuoro-Ogliastra sulla zona industriale di Pratosardo, condividendo l'urgenza del dibattito e ben conoscendo l'importanza del tema». «Solo uscendo dalla fase commissariale si potrà intraprendere un rinnovato percorso di ripresa e crescita» sostiene il consigliere regionale eletto con la lista civica "Uniti per Alessandra Todde". «Il lungo periodo di commissariamento - spiega - ha impedito una visione vincente sulle politiche industriali e infiacchito in parte il lavoro di imprenditori che hanno resistito agli effetti locali delle crisi globali (sovraindebitamento, conflitti bellici, pandemia) che dal 2008 hanno investito l'economia mondiale. Inoltre, non sono state sfruttate appieno le opportunità concesse dal Pnrr. La precedente amministrazione comunale - ricorda Cocco - aveva

manifestato la volontà di occuparsi del polmone produttivo del territorio, ma non si sono realizzate le condizioni per una efficiente gestione. Da un lato, la giunta regionale Solinas si è limitata a pagare i debiti che la stessa Regione ha prodotto ma - sottraendosi al confronto con i territori - non ha investito un euro sulle politiche industriali delle singole zone industriali; dall'altro, la stessa amministrazione Soddu ai buoni propositi non ha fatto seguire i fatti, a iniziare da una programmazione territoriale coerente con le mutate esigenze degli operatori economici» va avanti il consigliere regionale di Nuoro. «Non è tuttavia più il tempo di recriminare - chiarisce in questo momento decisivo per le future scelte -. Occorre uscire immediatamente dalla fase commissariale» ribadisce. «Confermo dunque la mia totale disponibilità a lavorare in tal senso - chiude Sebastian Cocco -, sicuro del totale impegno della presidente Alessandra Todde».



Pratosardo**Cocco: serve una guida per il rilancio**

L'area industriale

Due anni dopo il voto del Consiglio comunale per il subentro alla Regione nella gestione della Zir di Partosardo commissariata da tempo, l'iter sembra nuovamente nella sabbie mobili. Confindustria chiede l'intervento della presidente della Regione, Alessandra Todde. Appello raccolto da Sebastian Cocco, consigliere regionale della lista "Uniti per Todde". «Non è più il tempo di recriminare, occorre uscire immediatamente dalla fase commissariale e affidare una guida sicura e realmente rappresentativa a quell'area. Solo così si potrà intraprendere un rinnovato percorso di ripresa e crescita», dice Cocco. Fa sue le preoccupazioni di Confindustria «condividendo - sottolinea - l'urgenza del dibattito ben conoscendo l'importanza del tema. Il lungo periodo di commissariamento ha impedito una visione vincente sulle politiche industriali e infiacchito in parte il lavoro degli imprenditori». Cocco ricorda che la precedente giunta Solinas «si è limitata a pagare i debiti che la stessa Regione ha prodotto sottraendosi al confronto con i territori, e l'amministrazione Soddu ai buoni propositi non ha fatto seguire i fatti». Per Cocco ora «Pratosardo dovrà ritornare perno dello sviluppo di Nuoro e del territorio». Conferma la sua disponibilità, e l'impegno della Todde. (f. le.)

RIPRODUZIONE RISERVATA

NUORO

mercoledì 11 settembre 2024

Cocco: serve una guida per il rilancio

Due anni dopo il voto del Consiglio comunale per il subentro alla Regione nella gestione della Zir di Partosardo commissariata da tempo, l'iter sembra nuovamente nella sabbie mobili. Confindustria chiede l'intervento della presidente della Regione, Alessandra Todde. Appello raccolto da Sebastian Cocco, consigliere regionale della lista "Uniti per Todde". «Non è più il tempo di recriminare, occorre uscire immediatamente dalla fase commissariale e affidare una guida sicura e realmente rappresentativa a quell'area. Solo così si potrà intraprendere un rinnovato percorso di ripresa e crescita», dice Cocco. Fa sue le preoccupazioni di Confindustria «condividendo - sottolinea - l'urgenza del dibattito ben conoscendo l'importanza del tema. Il lungo periodo di commissariamento ha impedito una visione vincente sulle politiche industriali e infiacchito in parte il lavoro degli imprenditori». Cocco ricorda che la precedente giunta Solinas «si è limitata a pagare i debiti che la stessa Regione ha prodotto sottraendosi al confronto con i territori, e l'amministrazione Soddu ai buoni propositi non ha fatto seguire i fatti». Per Cocco ora «Pratosardo dovrà ritornare perno dello sviluppo di Nuoro e del territorio». Conferma la sua disponibilità, e l'impegno della Todde. (f. le.) RIPRODUZIONE RISERVATA

NUORO

Sviluppo Attesa dopo il nuovo appello della Confindustria

Pratosardo sul tavolo della Regione «per un futuro certo e condiviso»

Nuoro Il "caso Pratosardo" sul tavolo della Regione. C'è grande attesa, ora, dopo il nuovo appello lanciato da Confindustria Sardegna centrale per togliere definitivamente dal limbo una situazione di incertezza che si trascina ormai da 16 anni. «Pratosardo è un'emergenza da affrontare subito», ha scritto l'altro ieri il presidente degli industriali nuoresi Giovanni Bitti in una lettera indirizzata a Todde, all'assessore regionale dell'Industria Emanuele Cani, nonché al commissario straordinario del Comune di Nuoro Giovanni Pirisi, al commissario liquidatore del Consorzio industriale Zir Nuoro-Pratosardo Gabriele Leoni e ai consiglieri regionali del territorio. Da Cagliari ora è attesa una risposta chiara. «Facciamo appello alla Regione, ai consiglieri regionali e al Comune di Nuoro – è la richiesta di Confindustria Sardegna centrale – perché ci si metta attorno a un tavolo e si scioglano una volta per tutte i nodi che da oltre un decennio



Un momento dell'incontro di giugno scorso alla Camera di commercio

stanno bloccando lo sviluppo di Pratosardo, un sito che riteniamo strategico per tutto il territorio e che se adeguatamente attrezzato può diventare attrattivo per nuo-

vi investimenti e insediamenti produttivi».

«È fondamentale che Pratosardo torni al centro dell'agenda politica ed economica di questo territorio – ha



Alessandra Todde
presidente della Regione

spiegato Bitti –. Per questo abbiamo chiesto alla Regione di convocare un incontro urgente per fare il punto della situazione e assumere una decisione chiara e condivisa sul futuro dell'area. Ciò anche considerando che il superamento della fase commissariale e la riqualificazione delle aree industriali sono stati da noi indicati come priorità nel Documento che abbiamo consegnato alla presidente Todde durante l'incontro con gli imprenditori tenuto a Nuoro nel giugno scorso».

«Da una parte – continua il presidente Giovanni Bitti – c'è la delibera del consiglio comunale del 30 giugno 2022 con cui il Comune di Nuoro aveva manifestato la volontà "politico-amministrativa" di subentrare nella gestione dell'area, evidenziando anche che il subentro non avrebbe dovuto "comportare nuovi e maggiori oneri per la finanza comunale" e sarebbe servito un Accordo di programma con la Regione per garantire i fondi

necessari a gestire il sito nella fase post commissariale. Dall'altra c'è l'intervento finanziario della Regione che a dicembre 2022 ha stanziato i 4 milioni di euro utili a chiudere le partite debitorie spalmando le risorse in tre annualità. Considerato che la liquidazione dell'ultima tranche era prevista per il 2024, ritengo che dopo 16 anni di commissariamento vada finalmente presa una decisione chiara sul futuro di Pratosardo».

«Serve soprattutto – ha insistito il presidente degli industriali – capire che cosa farà il Comune di Nuoro, alla luce della delibera assunta nel 2022 e considerando che

**Richiesto un vertice
«Dobbiamo metterci
attorno a un tavolo
per sciogliere tutti i nodi
che bloccano il sito»**

l'amministrazione resterà commissariata fino a maggio 2025. È impensabile – ha chiuso Bitti – attendere l'insediamento della nuova amministrazione comunale per definire la questione, perché in questo modo sarebbero compromessi gli sforzi finanziari fatti per appianare la situazione debitoria. In assenza di una decisione risolutiva, infatti, l'ente consortile continuerebbe ad accumulare ulteriori debiti in un circolo vizioso senza fine».

Pratosardo sul tavolo della Regione «per un futuro certo e condiviso» Sviluppo Attesa dopo il nuovo appello della Confindustria



A-

A+

Nuoro Il "caso Pratosardo" sul tavolo della Regione. C'è grande attesa, ora, dopo il nuovo appello lanciato da Confindustria Sardegna centrale per togliere definitivamente dal limbo una situazione di incertezza che si trascina ormai da 16 anni. «Pratosardo è un'emergenza da affrontare subito», ha scritto l'altro ieri il presidente degli industriali nuoresi Giovanni Bitti in una lettera indirizzata a Todde, all'assessore regionale dell'Industria Emanuele Cani, nonché al commissario straordinario del Comune di Nuoro Giovanni Pirisi, al commissario liquidatore del Consorzio industriale Zir Nuoro-Pratosardo Gabriele Leoni e ai consiglieri regionali del territorio. Da Cagliari ora è attesa una risposta chiara. «Facciamo appello alla Regione, ai consiglieri regionali e al Comune di Nuoro - è la richiesta di Confindustria Sardegna centrale - perché ci si metta attorno a un tavolo e si scioglano una volta per tutte i nodi che da oltre un decennio stanno bloccando lo sviluppo di Pratosardo, un sito che riteniamo strategico per tutto il territorio e che se adeguatamente attrezzato può diventare attrattivo per nuovi investimenti e insediamenti produttivi». «È fondamentale che Pratosardo torni al centro dell'agenda politica ed economica di questo territorio - ha spiegato Bitti -. Per questo abbiamo chiesto alla Regione di convocare un incontro urgente per fare il punto della situazione e assumere una decisione chiara e condivisa sul futuro dell'area. Ciò anche considerando che il superamento della fase commissariale e la riqualificazione delle aree industriali sono stati da noi indicati come priorità nel Documento che abbiamo consegnato alla presidente Todde durante l'incontro con gli imprenditori tenuto a Nuoro nel giugno scorso». «Da una parte - continua il presidente Giovanni Bitti - c'è la delibera del consiglio comunale del 30 giugno 2022 con cui il Comune di Nuoro aveva manifestato la volontà "politico-amministrativa" di subentrare nella gestione dell'area, evidenziando anche che il subentro non avrebbe dovuto "comportare nuovi e maggiori oneri per la

finanza comunale" e sarebbe servito un Accordo di programma con la Regione per garantire i fondi necessari a gestire il sito nella fase post commissariale. Dall'altra c'è l'intervento finanziario della Regione che a dicembre 2022 ha stanziato i 4 milioni di euro utili a chiudere le partite debitorie spalmando le risorse in tre annualità. Considerato che la liquidazione dell'ultima tranche era prevista per il 2024, ritengo che dopo 16 anni di commissariamento vada finalmente presa una decisione chiara sul futuro di Pratosardo». «Serve soprattutto - ha insistito il presidente degli industriali - capire che cosa farà il Comune di Nuoro, alla luce della delibera assunta nel 2022 e considerando che l'amministrazione resterà commissariata fino a maggio 2025. È impensabile - ha chiuso Bitti - attendere l'insediamento della nuova amministrazione comunale per definire la questione, perché in questo modo sarebbero compromessi gli sforzi finanziari fatti per appianare la situazione debitoria. In assenza di una decisione risolutiva, infatti, l'ente consortile continuerebbe ad accumulare ulteriori debiti in un circolo vizioso senza fine».



Confindustria. Appello alla presidente Todde per mettere fine al commissariamento

Pratosardo, Sos alla Regione

Biti: l'area è bloccata, subito un incontro sul passaggio al Comune

Il consorzio Zir di Pratosardo è commissariato da anni lasciando l'area industriale nella precarietà. Confindustria pone il problema alla Regione con una lettera del presidente Giovanni Biti inviata alla governatrice Alessandra Todde, all'assessore all'Industria Emanuele Cani, al commissario del Comune Giovanni Pirisi, al commissario liquidatore del consorzio zir Gabriele Leoni e ai consiglieri regionali del territorio. In particolare chiede un incontro urgente.

Emergenza

Per Biti «si tratta di un'emergenza da affrontare subito. È fondamentale - sottolineo - che Pratosardo torni al centro dell'agenda politica ed economica di questo territorio. Per questo abbiamo chiesto alla Regione di convocare un incontro urgente per fare il punto della situazione e assumere una decisione chiara e condivisa sul futuro dell'area. Ciò anche considerando che il superamento della fase commissariale e la riqualificazione delle aree industriali sono stati da noi indicati come priorità nel documento che abbiamo consegnato alla presidente Todde durante l'incontro con gli imprenditori tenuto a Nuoro nel giugno scorso».

Il problema

Biti entra nel dettaglio di quella terra di nessuno che da anni è tenuta a pagare le tasse senza ottenere, però, i servizi. «Da una parte c'è la delibera del Consiglio comunale del 30 giugno 2022 che manifesta la volontà politico-amministrativa di subentrare nella gestione dell'area, evidenziando anche che il subentro non



IL CASO
Giovanni Biti, presidente di Confindustria della Sardegna centrale, e l'ingresso dell'area industriale di Pratosardo



avrebbe dovuto "comportare nuovi e maggiori oneri per la finanza comunale" e sarebbe servito un Accordo di programma con la Regione per garantire i fondi necessari a gestire il sito nella fase post commissariale - prosegue Biti -. Dall'altra c'è l'intervento finanziario della Regione che a dicembre 2022 ha stanziato i 4 milioni di euro utili a chiudere le partite debitorie spalmando le risorse in tre annualità. Considerato che la liquidazione dell'ultima tranche era prevista per il 2024, ritengo che dopo 16 anni di commissariamento vada finalmente presa una decisione chiara sul futuro di Pratosardo».

Il Comune

Secondo Biti «serve capire cosa farà il Comune, alla luce della delibera del 2022 e considerando che l'ammi-

nistrazione resterà commissariata fino a maggio 2025. È impensabile attendere l'insediamento della nuova amministrazione comunale per definire la questione, perché sarebbero compromessi gli sforzi finanziari fatti per appianare la situazione debitoria. In assenza di una decisione risolutiva, l'ente consortile continuerebbe ad accumulare ulteriori debiti. Facciamo appello alla Regione, ai consiglieri regionali e al Comune perché ci si metta attorno a un tavolo e si scioglano una volta per tutte i nodi che da oltre un decennio bloccano lo sviluppo di Pratosardo, sito strategico per tutto il territorio e che se adeguatamente attrezzato può diventare attrattivo per nuovi investimenti e insediamenti produttivi».

Giovanna Pittalis

RIPRODUZIONE RISERVATA

**HA
DETTO**

“

È fondamentale che Pratosardo torni al centro dell'agenda politica ed economica del territorio. Abbiamo chiesto alla Regione di convocare un incontro urgente per fare il punto della situazione e assumere una decisione condivisa
Giovanni Biti

Pratosardo Sos alla Regione

Il consorzio Zir di Pratosardo è commissariato da anni lasciando l'area industriale nella precarietà. Confindustria pone il problema alla Regione con una lettera del presidente Giovanni Bitti inviata alla governatrice Alessandra Todde, all'assessore all'Industria Emanuele Cani, al commissario del Comune Giovanni Pirisi, al commissario liquidatore del consorzio zir Gabriele Leoni e ai consiglieri regionali del territorio. In particolare chiede un incontro urgente. Emergenza Per Bitti «si tratta di un'emergenza da affrontare subito. È fondamentale - sottolinea - che Pratosardo torni al centro dell'agenda politica ed economica di questo territorio. Per questo abbiamo chiesto alla Regione di convocare un incontro urgente per fare il punto della situazione e assumere una decisione chiara e condivisa sul futuro dell'area. Ciò anche considerando che il superamento della fase commissariale e la riqualificazione delle aree industriali sono stati da noi indicati come priorità nel documento che abbiamo consegnato alla presidente Todde durante l'incontro con gli imprenditori tenuto a Nuoro nel giugno scorso». Il problema Bitti entra nel dettaglio di quella terra di nessuno che da anni è tenuta a pagare le tasse senza ottenere, però, i servizi. «Da una parte c'è la delibera del Consiglio comunale del 30 giugno 2022 che manifesta la volontà politico-amministrativa di subentrare nella gestione dell'area, evidenziando anche che il subentro non avrebbe dovuto "comportare nuovi e maggiori oneri per la finanza comunale" e sarebbe servito un Accordo di programma con la Regione per garantire i fondi necessari a gestire il sito nella fase post commissariale - prosegue Bitti -. Dall'altra c'è l'intervento finanziario della Regione che a dicembre 2022 ha stanziato i 4 milioni di euro utili a chiudere le partite debitorie spalmando le risorse in tre annualità. Considerato che la liquidazione dell'ultima tranche era prevista per il 2024, ritengo che dopo 16 anni di commissariamento vada finalmente presa una decisione chiara sul futuro di Pratosardo». Il Comune Secondo Bitti «serve capire cosa farà il Comune, alla luce della delibera del 2022 e considerando che l'amministrazione resterà commissariata fino a maggio 2025. È impensabile attendere l'insediamento della nuova amministrazione comunale per definire la questione, perché sarebbero compromessi gli sforzi finanziari fatti per appianare la situazione debitoria. In assenza di una decisione risolutiva, l'ente consortile continuerebbe ad accumulare ulteriori debiti. Facciamo appello alla Regione, ai consiglieri regionali e al Comune perché ci si metta attorno a un tavolo e si scioglano una volta per tutte i nodi che da oltre un decennio bloccano lo sviluppo di Pratosardo, sito strategico per tutto il territorio e che se adeguatamente attrezzato può diventare attrattivo per nuovi investimenti e insediamenti produttivi». Giovanna Pittalis RIPRODUZIONE RISERVATA

Nuoro

L'ETERNA
EMERGENZA

di Francesco Pirisi

Nuoro Parte l'ennesimo grido d'aiuto per il rilancio dell'area produttiva di Pratosardo. Questa volta è della Confindustria provinciale. Con il suo presidente Giovanni Bitti, afferma: «Pratosardo è un'emergenza da affrontare subito». Sei parole dov'è racchiusa la condizione assurda del sito, che accoglie 200 imprese e impiega un migliaio di lavoratori. Il consorzio di gestione è commissariato da 16 anni, nel momento in cui la giunta guidata da Renato Soru aveva deciso di sopprimere le Zir (zone industriali d'interesse regionale). Situazione di provvisorietà che si è ripercossa sulla vita e le prospettive dell'intera area e degli operatori. I conti monetari fatti un anno fa hanno portato a stabilire che durante il tempo della gestione commissariale sono stati accumulati 6 milioni di debiti. Tante incongruenze, dunque, per non innescare ancora una volta le rimostranze degli industriali: «Abbiamo chiesto alla Regione di convocare un incontro urgente – prosegue il presidente Bitti – per fare il punto sulla situazione e assumere una decisione chiara e condivisa sul futuro dell'area». Lettera inviata alla governatrice Alessandra Todde, all'assessore dell'Industria, Emanuele Cani. E, insieme, al commissario del Comune di Nuoro, Giovanni Pirisi, e del consorzio, Gabriele Leoni. Tra i destinatari anche i consiglieri regionali del territorio. La questione è già stata affrontata da Bitti a giugno scorso sempre con Todde. Le è stato consegnato un documento, con due priorità: la fine del commissariamento e la riqualificazione dell'area produttiva. La soluzione dovrebbe essere nel passaggio di Pratosardo al Comune di Nuoro. Per-

«Pratosardo non deve morire» Nuovo appello alla Regione

Confindustria sollecita il passaggio del consorzio al Comune

corso che due anni fa ha avuto l'avallo del consiglio comunale, che ha approvato la relativa delibera. La Regione da parte sua ha stanziato 4 milioni per coprire i debiti. E questo in linea con l'impegno preso con la stessa legge di liquidazione delle Zir, del 2008. Tanto che nell'aprile dell'anno passato nelle casse del municipio è stata trasferita una prima parte delle risorse, per 2 milioni e 700mila. Questo dopo una serie d'interlocuzione tra l'allora assessora in carica del Comune, Grazie Mele, e l'omologo della Regione, Anita Pili. L'ultimo anno è stato sino a giugno appannaggio delle divisioni nell'assemblea civica, sfociate nella caduta della giunta del sindaco Andrea Soddu. Tanto che oggi il rebus è se il governo del commissario possa portare a definire una scelta sì importante, nonostante la base del benessere arrivato dall'assemblea civica. La Confindustria non ha dubbi che si debba procedere.



Giovanni Bitti
il presidente
Confindustria
Sardegna
centrale
Qui a sinistra
una veduta
della zona
industriale
di Pratosardo
Sotto, alcuni
cartelli
segnaletici

Ancora il presidente Bitti: «Non si può attendere il 2025, con l'insediamento della nuova amministrazione, per definire la questione. Anche perché in questo modo – prosegue il presidente – sarebbero compromessi gli sforzi finanziari per appianare il debito». Da una parte la preoccupazione del sodalizio di via Veneto è che l'ammontare delle pendenze del consorzio vada a sfiorare l'impegno della Regione, per la loro copertura. L'altra parte del problema è che con il commissariamento di sono bloccate le attività per lo sviluppo e l'ammodernamento del sito, e che ciò non è stato rilevante nella riduzione del numero delle aziende. Gli stes-

Il presidente Bitti
«Abbiamo chiesto
un incontro urgente per
assumere una decisione
chiara e condivisa»



si operatori hanno denunciato le cattive condizioni della viabilità, dell'illuminazione, l'assenza di pulizia negli spazi esterni alle aziende. Il trasferimento al comune è stato visto come il modo per uscire dall'emergenza. È ora probabile un nuovo affondo istituzionale, in vista dell'obiettivo. In fondo rimane anche un'altra richiesta, fatta dall'amministrazione Soddu. Ossia, che insieme alla copertura dei debiti la Regione paghi i costi dell'avviamento per il nuovo ente gestore. Ritournerà sul tavolo quando l'amministrazione regionale deciderà di accogliere l'invito della Confindustria, che ricorda: «Pratosardo deve tornare al centro dell'agenda politica ed economica di questo territorio».

NUORO



Nuoro Parte l'ennesimo grido d'aiuto per il rilancio dell'area produttiva di Pratosardo. Questa volta è della Confindustria provinciale. Con il suo presidente Giovanni Bitti, afferma: «Pratosardo è un'emergenza da affrontare subito». Sei parole dov'è racchiusa la condizione assurda del sito, che accoglie 200 imprese e impiega un migliaio di lavoratori. Il consorzio di gestione è commissariato da 16 anni, nel momento in cui la giunta guidata da Renato Soru aveva deciso di sopprimere le Zir (zone industriali d'interesse regionale). Situazione di provvisorietà che si è ripercossa sulla vita e le prospettive dell'intera area e degli operatori. I conti monetari fatti un anno fa hanno portato a stabilire che durante il tempo della gestione commissariale sono stati accumulati 6 milioni di debiti. Tante incongruenze, dunque, per non innescare ancora una volta le rimostranze degli industriali: «Abbiamo chiesto alla Regione di convocare un incontro urgente - prosegue il presidente Bitti - per fare il punto sulla situazione e assumere una decisione chiara e condivisa sul futuro dell'area». Lettera inviata alla governatrice Alessandra Todde, all'assessore dell'Industria, Emanuele Cani. E, insieme, al commissario del Comune di Nuoro, Giovanni Pirisi, e del consorzio, Gabriele Leoni. Tra i destinatari anche i consiglieri regionali del territorio. La questione è già stata affrontata da Bitti a giugno scorso sempre con Todde. Le è stato consegnato un documento, con due priorità: la fine del commissariamento e la riqualificazione dell'area produttiva. La soluzione dovrebbe essere nel passaggio di Pratosardo al Comune di Nuoro. Percorso che due anni fa ha avuto l'avallo del consiglio comunale, che ha approvato la relativa delibera. La Regione da parte sua ha stanziato 4 milioni per coprire i debiti. E questo in linea con l'impegno preso con la stessa legge di liquidazione delle Zir, del 2008. Tanto che nell'aprile dell'anno passato nelle casse del municipio è stata trasferita una prima parte delle risorse, per 2 milioni e 700mila. Questo dopo una serie d'interlocazione tra l'allora assessora in carica del Comune, Grazie Mele, e l'omologa della Regione, Anita Pili. L'ultimo anno è stato sino a giugno appannaggio delle divisioni nell'assemblea civica, sfociate nella caduta della giunta del sindaco Andrea Soddu. Tanto che oggi il rebus è se il governo del commissario possa portare a definire una scelta sì importante, nonostante la base del benessere arrivato dall'assemblea civica. La Confindustria non ha dubbi che si debba procedere. Ancora il presidente Bitti: «Non si può attendere il

2025, con l'insediamento della nuova amministrazione, per definire la questione. Anche perché in questo modo - prosegue il presidente - sarebbero compromessi gli sforzi finanziari per appianare il debito». Da una parte la preoccupazione del sodalizio di via Veneto è che l'ammontare delle pendenze del consorzio vada a sfiorare l'impegno della Regione, per la loro copertura. L'altra parte del problema è che con il commissariamento di sono bloccate le attività per lo sviluppo e l'ammodernamento del sito, e che ciò non è stato irrilevante nella riduzione del numero delle aziende. Gli stessi operatori hanno denunciato le cattive condizioni della viabilità, dell'illuminazione, l'assenza di pulizia negli spazi esterni alle aziende. Il trasferimento al comune è stato visto come il modo per uscire dall'emergenza. È ora probabile un nuovo affondo istituzionale, in vista dell'obiettivo. In fondo rimane anche un'altra richiesta, fatta dall'amministrazione Soddu. Ossia, che insieme alla copertura dei debiti la Regione paghi i costi dell'avviamento per il nuovo ente gestore. Ritournerà sul tavolo quando l'amministrazione regionale deciderà di accogliere l'invito della Confindustria, che ricorda: «Pratosardo deve tornare al centro dell'agenda politica ed economica di questo territorio».

